



Prende avvio da quest'anno la collana regionale dei Report Best, che offrono un'analisi integrata degli indicatori Bes dei Territori (Best).

Ciascun report presenta il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti. Queste letture, proposte annualmente, si completano con alcuni indicatori sul territorio, la popolazione, l'economia.

I Report Best sono disponibili nella pagina [Il Bes dei Territori](#) del sito web dell'Istat.

Il Bes dei territori toscani

Le province toscane hanno livelli di benessere relativo più alti rispetto sia al complesso dei territori del Centro sia dell'Italia.

Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta), nell'ultimo anno di riferimento dei dati (2020-2022) il 18,0 per cento delle misure disponibili colloca le province toscane nella classe alta, il 52,1 per cento le assegna alle classi medio-alta e alta (la media delle province del Centro è rispettivamente 17,1 e 48,7 per cento).

I segnali di svantaggio sono meno frequenti. Poco meno del 25 per cento delle misure si concentra nella coda della distribuzione, ovvero nelle due classi di benessere relativo più basse (la media delle province del Centro è 26,6 per cento).

I RISULTATI MIGLIORI



Nell'ultimo anno la provincia di **Firenze** si colloca nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta per più del 70 per cento degli indicatori, seguita da **Siena** e **Pisa** (65,0 e 57,4 per cento).

Nel dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** nessuna provincia toscana si trova nella classe più bassa della distribuzione nazionale. Il 23,3 per cento delle misure provinciali è nella classe alta, il 60,0 per cento nella medio-alta.

I PUNTI DI DEBOLEZZA



Le province più svantaggiate della regione sono **Grosseto** e **Prato**, che nell'ultimo anno si trovano nelle due classi di coda per il 34,5 per cento degli indicatori seguite da **Massa-Carrara** (29,5).

Nel dominio **Qualità dei servizi** il 47,1 per cento delle misure colloca le province toscane nelle due classi di coda. Le misure del **Paesaggio e patrimonio culturale** presenti nelle due classi più basse sono il 40,0 per cento; Firenze e Siena sono su posizioni elevate.

LE DISUGUAGLIANZE TERRITORIALI



I maggiori squilibri si osservano nei profili delle province di **Grosseto** e **Prato**, caratterizzati da alte percentuali di indicatori nelle due classi estreme.

Nei domini **Istruzione e formazione**, **Salute** e **Sicurezza** buona parte degli indicatori evidenzia ampi divari tra la provincia con i risultati migliori e quella con i risultati peggiori. Invece le distanze sono minime per gli indicatori dei domini **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** e **Benessere economico**.

LA TOSCANA TRA LE REGIONI EUROPEE



La Toscana si colloca tra le regioni europee con i risultati migliori per tre dei nove indicatori BesT disponibili per il confronto:

- **Speranza di vita alla nascita e Mortalità infantile** nel dominio Salute (20° e 6° posto su 234 regioni; anno 2021);
- **Partecipazione elettorale** nel dominio Politica e istituzioni (26° posto su 226 regioni per cui il dato è disponibile; anno 2019);

Tutti i restanti indicatori, nei domini **Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Innovazione, ricerca e creatività e Ambiente**, sono su livelli più bassi della media Ue27.

Nella graduatoria delle regioni europee la Toscana occupa comunque una posizione alta per la propensione alla brevettazione (65° posto su 189 regioni, anno 2019), e vicina al centro della distribuzione per la partecipazione alla formazione continua (115° posto su 233 regioni, anno 2022).

TOSCANA: IL TERRITORIO, LA POPOLAZIONE, L'ECONOMIA



Il **territorio** toscano al 1 gennaio 2023, comprende 273 Comuni, 9 Province e una Città metropolitana. Il 52,0 per cento della popolazione vive in piccole città e sobborghi e il 28,5 per cento in città. Nelle aree interne, distanti dai centri di offerta di servizi essenziali, risiede il 24,1 per cento (22,7 per cento la media-Italia).

Al 1 gennaio 2023 la **popolazione** regionale supera i 3,6 milioni di abitanti e rappresenta il 6,2 per cento della popolazione italiana. La dinamica demografica resta negativa (-1,1 per cento dal 1° gennaio 2020; -1,3 per cento la variazione a livello nazionale).

L'**economia** regionale è orientata al settore manifatturiero: gli occupati nell'industria in senso stretto sono il 19,7 per cento (16,9 per cento la media nazionale), ma è anche vocata alle produzioni agricole di qualità.

Il valore aggiunto complessivo generato dal sistema produttivo regionale nel 2020 è di 97.483 milioni di euro correnti (26.400 euro per abitante), il 6,5 per cento del valore aggiunto nazionale.



Bes dei Territori (BesT) è un sistema di 70 indicatori di benessere equo e sostenibile riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'Istat diffonde annualmente a partire dal 2018. Gli indicatori sono disponibili per l'intero territorio nazionale, in serie storica e disaggregati per sesso quando possibile e pertinente.

Il sistema BesT comprende un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes), che l'Istat diffonde correntemente a livello nazionale e regionale dal 2013, integrate da ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali.

I dati e i metadati sono disponibili sul sito www.istat.it nella sezione Benessere e sostenibilità, alla [pagina Bes dei territori](#), dove è possibile accedere alle analisi, ai report, e agli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva dell'intera base dati.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia

best@istat.it